



PROGETTO MENSA - ANNO SCOLASTICO 2018/2019

"IN MENSA CON GUSTO"

Consumare a scuola il pasto principale è ormai una realtà che interessa tutti i bambini, soprattutto alla scuola dell'infanzia. Prendere in carico il momento del pasto, ogni giorno, in una comunità di bambini, richiede di compiere scelte che attengono alla qualità e alla quantità del cibo, che coinvolgono pediatri e nutrizionisti per l'elaborazione del menù, che garantiscano la presenza di alimenti equilibrati, utile alla crescita. Questo momento richiede anche di porre l'attenzione al modo in cui ogni piatto viene offerto e consumato, il che significa dare importanza alle caratteristiche dello spazio in cui si mangia ed al clima sociale che caratterizza questo momento. Il pranzo a scuola deve essere un'occasione di benessere e di relazione positiva.

Il mangiare a scuola si connota fortemente di aspetti relazionali: il bambino è parte di un gruppo, di una comunità educativa che mette in campo regole, aspettative ed intenti.

La mensa scolastica rappresenta uno dei principali momenti in cui i bambini ricevono particolari attenzioni riguardo alle loro necessità alimentari, all'acquisizione di corrette abitudini alimentari e occasione di crescita relazionale e di promozione di corretti comportamenti a tavola.

La mensa è un momento educativo che permette l'apprendimento e l'esercizio di abilità sociali quali l'autocontrollo del gesto e della voce, il rispetto per gli altri, l'assunzione di atteggiamenti e di comportamenti educati, oltre un valido sostegno ad una corretta educazione alimentare.

Nella giornata educativa, quella del pranzo, dopo ore di impegno o di gioco, è un'occasione da non consumare in fretta, deve essere una pausa attesa, un'opportunità utile affinché il bambino veda l'attenzione e la cura che riceve dagli adulti che si occupano di lui.

Nella scuola dell'infanzia a tavola il bambino impara a rafforzare la sua autonomia, il piacere di fare da solo, di partecipare attivamente a quanto accade. In un clima conviviale, seduto accanto agli amici, si creano per il bambino quelle condizioni ottimali che rinforzano il senso di partecipazione alla vita in comunità: a tavola si parla, si ascolta, si impara a stare bene insieme.

L'insegnante è vicino ai bambini, ne sostiene la partecipazione, propone le regole da rispettare, incoraggia la scoperta di nuovi sapori e del piacere del cibo.

AL MOMENTO DEL PRANZO

- I bambini hanno un posto preciso assegnato in mensa che viene definito dalle insegnanti.
- Se possibile, variare periodicamente la composizione dei tavoli per incentivare la socializzazione.
- Ogni giorno vengono scelti dalle insegnanti due "camerieri" per sezione che hanno il compito di sparecchiare, di servire a turno i compagni ed aiutare i più piccoli.
- I bambini di 5 anni mangiano in tavoli raggruppati ed utilizzano piatti in ceramica, ed imparano ad utilizzare il coltello per tagliare il cibo.
- I bambini vengono serviti ai tavoli e imparano a chiedere la quantità di cibo che desiderano (poco, normale, tanto).

IMPEGNI ASSUNTI DALLE INSEGNANTI E DAI GENITORI

- Fin dai primi colloqui con i genitori gli insegnanti raccolgono informazioni sulle abitudini alimentari degli alunni e si impegnano a comunicare eventuali problemi.
- Il menù viene letto insieme ai bambini all'inizio dell'anno scolastico e nel momento del cambio stagionale. Vengono chiariti eventuali dubbi e nel corso dell'anno si verifica il gradimento dei cibi proposti.
- Il menù viene esposto in bacheca anche con l'utilizzo delle immagini che rappresentano il cibo del giorno, in modo tale che i bambini sappiano cosa mangeranno a pranzo.
- Il menù viene consegnato ai genitori, perché ne prendano visione, siano coinvolti il più possibile a collaborare ad una sana educazione alimentare e possano proporre la sera, a casa, cibi adeguati.
- Gli insegnanti coinvolti nella conduzione del pasto, devono essere portatori di un modello educativo, chiaro e condiviso.
- Gli insegnanti seguono il momento del pranzo controllando che sia servita la quantità richiesta ed invitano gli alunni ad assaggiare ciò che viene proposto.
- Prima e al termine del pranzo si richiede un momento di silenzio affinché i bambini siano consapevoli dell'inizio e del termine del pranzo.
- La frutta viene somministrata, come spuntino a metà mattina e non dopo il pranzo.

I pasti vengono forniti da un ente esterno. Il menù si ripete ogni 4 settimane ed è soggetto a controllo e approvazione dell'ATS.

Le sostituzioni previste sono:

- al 1° piatto, con pasta/riso in bianco;
- al 2° piatto, con formaggio o prosciutto cotto,

nei termini seguenti:

- a tempo indeterminato, per intolleranze alimentari: **è richiesto certificato medico**
- per periodi brevi (di massimo 3 giorni), in caso di indisposizione momentanea: **é necessaria richiesta scritta del genitore** all'insegnante della sezione.

Non sono accettati cambi in base al gusto personale dei bambini, in quanto la normativa richiede all'ente erogatore il certificato medico attestante la motivazione.

In caso di richieste di menù particolari, quali vegano, vegetariano o altri, si segue la normativa in vigore.

L'azione paziente e congiunta e la collaborazione, improntata a fiducia reciproca, di tutti gli educatori, docenti e genitori, possono assicurare il conseguimento degli obiettivi prefissati in tempi brevi e con piena soddisfazione.

Approvato dal Collegio dei Docenti.

Salò, 5 settembre 2018

